

# Scopelliti e tre senatori incontreranno il ministro Rischio soppressione in Calabria per 60 Uffici del Giudice di pace

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - In Calabria 60 sedi di giudici di pace potrebbero sparire ed essere accorpate alle sedi con più estensione territoriale, numero di abitanti e carichi di lavoro. E rischiano la soppressione anche 11 tribunali calabresi. Lo prevede infatti il decreto legge del settembre 2011. In Calabria da diversi mesi è scattato l'allarme ma ora si passa all'azione concreta. Un incontro per confrontarsi sulla funzione e lo stato degli uffici giudiziari calabresi, è stato infatti chiesto al Ministro della Giustizia, Paola Severino, dai senatori calabresi Luigi De Sena del Pd, Franco Bruno dell'ApI e Francesco Bevilacqua del Pdl.

L'incontro è stato chiesto sulla base dello schema di decreto legislativo di revisione degli Uffici dei giudici di pace, approvato dal Consiglio dei ministri, in cui sono previste le soppressioni di 182 uffici giudiziari di pace di cui ben 60 ricadono nella sola Calabria. All'incontro sarà presente anche il governatore calabrese Giuseppe Scopelliti, così come annunciato dallo stesso che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa agli uffici aeroportuali della Sacal a Lamezia, con i senatori Bruno e Bevilacqua per annunciare che la Regione chiederà al Ministro di poter, eventualmente, trasferire la gestione degli Uffici del giudice di pace alle stesse regioni. «Da parte mia c'è la totale adesione - ha detto in conferenza stampa Scopelliti - al Ministro chiederemo questa soluzione perché la Calabria non deve sempre piangersi ma trovare soluzioni. Certamente - ha rimarcato il Governatore - i tagli indiscriminati rischiano di impoverire i territori ma noi siamo qui per lavorare sulle certezze». Il senatore Bruno poi ha illustrato l'articolato della delega conferita al Governo dalla



Da sinistra: Scopelliti, Bruno e Bevilacqua

legge 14 settembre 2011 n. 148, che prevede di procedere alla riduzione dei numeri dei presidi giudiziari di primo grado ed alla razionalizzazione dei relativi assetti territoriali. Ciò che chiedono i senatori calabresi al Ministro in una lettera inviata lo scorso 8 febbraio, è che in merito alla riorganizzazione degli uffici giudiziari in Calabria «non le nascondiamo - è scritto nella lettera inviata al Ministro - qualche preoccupazione» che «non è stata fatta nemmeno» durante l'audizione specifica in Commissione giustizia al senato. Partendo dalla previsione di sopprimere 60 giudici di pace in Calabria, dalla relazione allegata al decreto si evince che i criteri che hanno informato tale scelta sono stati riferiti alla produttività media, alla definizione dei carichi di lavoro, all'individuazione degli uffici con carichi di lavoro inferiori alla media

di quelli che andranno soppressi, infatti, si troverebbero in territori ad alto rischio di presenza della criminalità organizzata e con una situazione infrastrutturale particolarmente disagiata». Ma la questione potrebbe interessare anche 11 tribunali. Qui il senatore Bevilacqua ha rimarcato che «va fatta una battaglia anche per i tribunali». Prima, però, che sia troppo tardi.

e alla determinazione dei nuovi uffici e dei nuovi bacini di utenza. A questo punto al Ministro è stato fatto presente che però «nessun riferimento» è stato fatto riguardo alla situazione infrastrutturale e al tasso d'impatto della criminalità organizzata «nonostante i due criteri - scrivono al Ministro i tre senatori calabresi - siano espressamente previsti dalla legge delega». E «purtroppo, sono proprio questi ultimi due indicatori, che segnalano la particolarità della Calabria». Questo appunto l'elemento che ha fatto scattare l'iniziativa dei senatori con il coinvolgimento del Governatore.

«La Calabria rischia di perdere molti uffici dei giudici di pace», ha ribadito Bruno, secondo il quale «più della metà di quelli che andranno soppressi, infatti, si troverebbero in territori ad alto rischio di presenza della criminalità organizzata e con una situazione infrastrutturale particolarmente disagiata». Ma la questione potrebbe interessare anche 11 tribunali. Qui il senatore Bevilacqua ha rimarcato che «va fatta una battaglia anche per i tribunali». Prima, però, che sia troppo tardi.

## Omicidio Penna. Processo di Il grado Si astiene il giudice Appello dei familiari per il corpo

di DOMENICO MOBILIO

VIBO VALENTIA - Chissà quando la mamma di Michele Penna potrà soddisfare il legittimo atto d'amore di portare un fiore sulla tomba del proprio figlio. «Io chiedo questo allo Stato - ci dice Maria Cristina Arcella - d'impegnarsi a trovare il corpo del mio figlio. A impegnarsi così come ha fatto per altri casi. Per Yara Gambirasio sono stati fatti diciemila km. Dalla Lombardia sino a Frosinone. Mi è stato detto che se non si conosce il posto preciso si spende molto... Ma forse nel nostro caso è mancato il clamore mediatico». Di

Michele Penna, 30 anni, assicuratore, si sa che è stato ucciso a Stefanacoli il 19 ottobre 2007, ma il suo cadavere non è mai stato trovato. Ieri era in programma a Catanzaro il processo in Corte di di assise d'appello uno dei presunti autori dell'omicidio, Emilio Antonio Bartolotta, di 34 anni, condannato in primo grado a 25 anni di reclusione. Mail presidente Barone si è astenuto in quanto ha già giudicato il secondo presunto autore del delitto, Andrea Foti, di 32 anni, che il 7 febbraio scorso si è visto ridurre la condanna da 16 a 10 anni di reclusione.

Secondo l'accusa Michele Penna fu ucciso per lavare l'onta di avere avuto una relazione con la moglie di un affiliato alla cosca locale, Petrolo Bartolotta, di cui lui stesso avrebbe fatto parte, ma anche per aver manifestato la volontà di costituire un gruppo autonomo. Gli imputati si sono sempre proclamati innocenti. Per Maria Cristina Arcella le condanne non sono state quelle che si aspettavano. «In

questa vicenda c'è stata superficialità e non sanno che la superficialità uccide giorno per giorno. Le intercettazioni vanno lette, rilette e studiate. I testimoni - aggiunte - non sono tutelati e le intercettazioni non vanno sbrolate». Ma il suo grande dolore e degli altri familiari è di non trovare il corpo del congiunto. «Della quarantina di casi di lupara bianca avvenuti nel nostro territorio - ha detto Enrico Penna - quello di mio fratello è uno dei pochi in cui si sa tutto. Chi è stato e chi lo ha fatto sparire. Ma ancora non c'è il corpo. Chiediamo che venga ri-

trovato, così come nel caso di Yara e Sarah, in cui lo Stato si è mosso sotto la spinta dei media. Si sa che l'omertà arriva in conseguenza del comportamento dello Stato, che ha il dovere di dare e non dà quella sicurezza di cui i cittadini hanno diritto. Se questo avvenisse - premetto certamente dove tro-

vare il corpo di Michele». Sullo stesso argomento insiste l'avvocato Fabio Repici, legale della famiglia: «Il mancato ritrovamento del corpo - ha detto - significa da parte dello Stato abdicare al controllo del territorio e lasciarlo alla criminalità. Nelle intercettazioni agli atti dell'inchiesta si fanno i nomi di coloro che avrebbero occultato il cadavere, ma non sappiamo se siano stati indagati o interrogati. Sulla vicenda e più in generale su altri casi avvenuti a Stefanacoli, in passato, è stata presentata una interrogazione parlamentare. E' auspicabile che su questa vicenda torni l'attenzione del Parlamento». Una vicenda seguita dalla trasmissione di Rai3 «Chi l'ha fatto?».



Michele Penna

## Detenuti e lavoro: l'Ugl polizia penitenziaria replica al Sappe Carceri, i sindacati si spaccano

CATANZARO - «Rimaniamo stupiti dalle dichiarazioni rese qualche giorno fa da un sindacato minoritario della Polizia penitenziaria, secondo cui i detenuti della Calabria lavorano poco».

Lo afferma, in una nota, il delegato regionale dell'Ugl polizia penitenziaria, Walter Campagna, facendo riferimento ad una recente presa di posizione del Sappe. «In Italia - aggiunge - esiste una disoccupazione tra gli under 25 che si attesta al 30%, e la forbice che separa il Trentino Alto Adige dalla Calabria è di oltre 24 punti, mentre in Europa la media dei giovani sotto i 25 anni in cerca di occupazione è del 17%.

Inoltre, l'Osservatorio Svi-mez ha stimato che la Calabria è la regione d'Europa con il più alto tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) registrando il tasso record del 27%. Per questo ci sembra veramente eccessivo che un sindacato possa denunciare tale problematica solo per una classe poco fortunata. «E' vero - dice ancora l'Ugl - che un detenuto che lavora ha più probabilità di reinserimento nella società e che l'aspettamento di un'attività smussa certe conflittualità esasperate ed atteggiamenti dannosi all'interno degli istituti di pena, ma da qui a lanciare un grido di allarme ce ne passa».

**Tribunale di Castrovillari**  
Esec. Imm. n. 143/95 a cui sono riunite la n. 43/98 e la n. 116/98 R.G.E.I. - G.E. Dr.ssa Francesca Sicilia  
Professionista Delegato  
e Custode Giudiziario Avv. Caterina Tartaro

**Lotto A:** magazzino in Lungro (CS) Vico Il Garibaldi.

**Lotto B:** piccolo locale in Lungro (CS) via Borgo n. 16.

**Lotto D:** unità immobiliare in Lungro (CS) Corso Skanderberg n. 49.

**Lotto E:** unità immobiliare in Lungro (CS) via XX Settembre n. 7.

**Lotto G:** magazzino in Lungro (CS) Piazza Umberto I° n. 5.

**Lotto H:** terreno con entrostante fabbricato in Lungro (CS) loc. San Leonardo.

**Lotto I:** terreno in Altomonte (CS) loc. Sant'Anna.

**Vendita senza incanto 30.03.2012 h. 10.00** presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Caterina Tartaro in Castrovillari V.le Delle Querce s.n.c. (pal. Padula).

**Prezzo base Lotto A Euro 11.620,27, Lotto B Euro 1.830,19, Lotto D Euro 72.626,74, Lotto E Euro 10.167,75, Lotto G Euro 5.229,12, Lotto H Euro 159.778,85, Lotto I Euro 23.821,56.**

Offerte minime in aumento in caso di gara Euro 200,00 per il lotto A ed E, Euro 40,00 per il lotto B, Euro 1.500,00 per il lotto D, Euro 100,00 per il lotto G, Euro 3.000,00 per il lotto H, Euro 500,00 per il lotto I.

Presentare le offerte entro h. 13.00 del giorno precedente la vendita senza incanto presso lo Studio del Professionista Delegato sopraindicato.

**Eventuale vendita con incanto 13.4.2012 h. 10.00** presso lo Studio sopra indicato. Rilanci minimi Euro 200,00 per il lotto A ed E, Euro 40,00 per il lotto B, Euro 1.500,00 per il lotto D, Euro 100,00 per il lotto G, Euro 3.000,00 per il lotto H, Euro 500,00 per il lotto I. Maggiori informazioni presso lo Studio del Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Caterina Tartaro tel. e fax 0981/491975; e-mail: [tartarocaterina@virgilio.it](mailto:tartarocaterina@virgilio.it); siti [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it) e [www.tribunaledicastrovillari.it](http://www.tribunaledicastrovillari.it)



**PUBBLICITÀ  
LEGALE**

LA LEGGE LA IMPONE.  
I CITTADINI LA ESIGONO.  
QUESTO GIORNALE LA DIFFONDE.

il Quotidiano

FASUBA

**Tribunale di Lamezia Terme**

Esec. Imm. n. 21/09 R.Esec.

G.E. Dr.ssa Adele Foresta

**Lotto unico: in Lamezia Terme (CZ), via delle Terme n. 70,** appartamento per civile abitazione al p. terzo, composto da ingresso-soggiorno, due camere da letto, bagno, zona cucina-pranzo ed ampio vano vetrato, sup. catastale mq 112,7, categoria A/3.

**Vendita con incanto 14.03.2012 ore 12.00** e segg. avanti al G.E. nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Lamezia Terme.

**Prezzo base: Euro 76.875,00.**

Offerte in aumento non inferiori ad Euro 4.500,00

Presentare istanze di partecipazione entro le ore 13.00 del 13.03.2012 presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Lamezia Terme.

Maggiori informazioni in Cancelleria, sul sito [www.asteanunci.it](http://www.asteanunci.it).

## Evento domani al "501" di Vibo Fse, la Regione tira le somme

VIBO VALENTIA - «Costruire insieme il futuro della Calabria». Questo il messaggio della giornata evento annuale Fse 2011 - organizzata dal Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato della Regione Calabria - chesi terrà domani, dalle ore 9 alle 17 all'Hotel 501 di Vibo Valentia a conclusione del Comitato di Sorveglianza del Fse.

L'incontro, oltre ad essere l'appuntamento annuale di presentazione ai cittadini calabresi ed alle Istituzioni nazionali ed europea delle iniziative promosse e dei risultati conseguiti nell'anno 2011 attraverso la gestione del Por Fse 2007-2013, costituisce un momento di approfondimento e confronto sul ruolo del Fondo sociale europeo per lo sviluppo del territorio calabrese.

E proprio per guardare insieme al futuro ed alle sfide che ancora ci attendono sul fronte della crescita socio-economica della Calabria che il Presidente Scopelliti chiama quindi a discuterne

amministratori, parti sociali, rappresentanti del mondo produttivo, cittadini e quanti sono impegnati nel riscatto della nostra Regione.

Si tratta di un evento importantissimo, il cui obiettivo è quello di presentare un quadro chiaro degli strumenti e delle ricadute socio-economiche riguardanti l'impiego da parte della Regione Calabria del Fondo Sociale Europeo, in particolare modo per quanto riguarda le politiche attive del lavoro e della formazione professionale, microcredito, Pubblica Amministrazione ed Enti Locali. Alta Formazione e cooperazione interregionale e transnazionale, legalità e mondo rom, prevenzione e contrasto della violenza sulle donne, misure regionali di politica attiva di contrasto alla crisi finanziaria.

La parte delle politiche a favore degli Enti Locali vede la Fondazione Field nel ruolo di protagonista, con il tema sulle Unioni di Comuni che è stato inserito come progetto virtuoso e prioritario nell'azione regionale.